

**Luiss**

Ufficio Studi e Valutazione

# **Indagine sull'inserimento professionale dei dottori di ricerca Luiss Guido Carli**

X edizione

Dicembre 2020

**LUISS**



## Sommario

<b>Introduzione</b>	<b>3</b>
<b>1. Inserimento professionale dottori di ricerca 2013/2015</b>	<b>4</b>
1.1 Il corso di Dottorato	5
1.2 Attività lavorativa	6
<b>2. Inserimento professionale dottori di ricerca 2014/2016</b>	<b>8</b>
2.1 Il corso di Dottorato	9
2.2 Attività lavorativa	10

## Introduzione

*Obiettivo dell'indagine è quello di conoscere i tempi e le modalità di inserimento nel mondo del lavoro di tutti coloro che hanno concluso un corso di dottorato di ricerca.*

*Per raggiungere questo obiettivo sono state raccolte le opinioni e le percezioni dei dottori di ricerca: target di riferimento della decima edizione è costituito da coloro che nel 2013 e 2015 e nel 2014 e 2016 (cicli XXIII, XXIV, XXV, XXVI, XXVII e XXVIII), a 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo, hanno terminato tutti i corsi di dottorato di cui la Luiss Guido Carli era sede amministrativa.*

*L'indagine è stata condotta con l'invio e-mail del questionario, compilabile on line. Per il periodo 2013/2015, ha partecipato all'indagine il 30% del campione (su 79 questionari inviati ne sono stati restituiti 24). Per gli anni di conseguimento del titolo 2014/2016, ha partecipato all'indagine il 29,4% del campione (su 68 questionari inviati; 20 compilati).*

## 1. Inserimento professionale dottori di ricerca 2013/2015

Dall'analisi delle caratteristiche del campione e dei questionari raccolti, emergono alcune importanti evidenze: i dottori di ricerca sono per lo più uomini, tra i 35 e i 36 anni (50%) coniugati (50%).

- Il livello di istruzione raggiunto dai genitori è medio/alto sia per i padri (laurea 75%; diploma 25%), sia per le madri (55% e 40%).
- Professioni di carattere intellettuale/scientifico e di elevata professionalità sono le più diffuse tra i padri (40%) e le madri (35%). Le madri risultano, nel 20% dei casi impiegate. Stessa percentuale per le casalinghe.
- Il 62,5% dei dottori di ricerca intervistati si è laureato alla Luiss Guido Carli. Risultano in prevalenza coloro che si sono laureati in Giurisprudenza (58,3%), seguiti dai laureati in materie economiche (33,3%) e in Scienze Politiche (4,2%). Questo aspetto è naturalmente legato all'offerta dei corsi di dottorato della Luiss Guido Carli, più rivolta a laureati in materie economiche e giuridiche.
- Gli intervistati hanno raggiunto, nella misura del 79,2%, il voto di laurea più elevato: 110 e lode.
- Il 45,8% dei dottori intervistati proviene dal Lazio; seguono coloro che provengono da Campania (12,5%) e Toscana (8,3%).
- Riguardo alla formazione post lauream, alcuni intervistati hanno sul proprio curriculum soprattutto stage, tirocinio o praticantato (58,3%).

## 1.1 Il corso di Dottorato (2013/2015)

Il 41,7% degli intervistati ha intrapreso un corso di dottorato di ricerca con la motivazione principale di approfondire/continuare gli studi, prepararsi alla carriera universitaria e per interesse nei confronti della materia; il 20,8% per fare attività di ricerca.

Il fatto che la Luiss fosse sede amministrativa del corso, ha avuto un certo peso nella decisione di intraprenderlo per il 56,5% degli intervistati che attribuiscono all'istituzione una indiscutibile garanzia e sicurezza.

Il 52,2% ha fatto domanda per il corso di dottorato soltanto alla Luiss. Ha usufruito di una borsa di studio il 73,9%.

I dottori di ricerca si ritengono complessivamente soddisfatti del corso che hanno frequentato.

Per quanto riguarda la chiarezza esplicativa dei docenti e la possibilità di fare ricerca, l'indice di soddisfazione è rispettivamente dell'87,0% e del 73,9%.

Ha avuto possibilità di pubblicare durante il corso di dottorato il 65,2% dei dottori di ricerca.

Si quantifica la produzione specifica.

<b>Pubblicazioni</b>	<b>N.</b>
Libri	17
Capitoli di libro	18
Articoli di periodico	12
Atti di convegno	18
Working papers	18
Altro	21

## 1.2 Attività lavorativa (2013/2015)

Il 18,2% dei dottori intervistati ha continuato, anche dopo aver terminato il corso, un'attività di studio o di ricerca; l'81,8% ha invece intrapreso un'attività lavorativa diversa. Il 27,3% degli intervistati, successivamente al dottorato, ha usufruito di un assegno di ricerca; è la Luiss l'Università presso la quale è stato utilizzato (75,0%).

Dall'analisi delle informazioni raccolte in relazione all'occupazione attuale, le strutture che sembrano assorbire i dottori di ricerca sono per lo più gli studi privati (30,0%) e Amministrazione Pubblica e Difesa (20,0%).

Tra gli intervistati, sono decisamente prevalenti le professioni intellettuali scientifiche e di elevata specializzazione (61,1%), seguite da legislatori, imprenditori e alta dirigenza (27,8).

La percentuale di coloro che lavoravano con un contratto a tempo indeterminato è del 55,0%.

Il 50,0% degli intervistati guadagna oltre i 4.000 €.

### Reddito mensile degli intervistati

	N.	%
Fino a 250€	1	5,0%
da 1.250 a 1.500€	1	5,0%
da 1.500 a 2.000€	1	5,0%
da 2.500 a 3.000€	1	5,0%
da 3.000 a 3.500€	4	20,0%
da 3.500 a 4.000€	2	10,0%
oltre 4.000€	10	50,0%
<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>100,0%</b>

La maggior parte dell'attività professionale svolta dai dottori di ricerca intervistati si concentra nel Lazio (50%), all'estero (25,0%) e in Lombardia (15,0%).

Per il 20,0% possedere il titolo di dottore di ricerca era un requisito necessario per accedere all'attuale attività lavorativa; per molti altri si trattava comunque di un titolo preferenziale più che necessario.

Al di là dell'aspetto formale, il 20,0% degli intervistati dichiara che, per svolgere il proprio lavoro, possedere il titolo di dottore di ricerca è un requisito necessario, tanto che per molti ha comportato anche un miglioramento della posizione lavorativa (55,0%); il 50,0% utilizza in maniera soddisfacente la formazione acquisita durante il corso.

Il titolo di dottore non è tuttavia servito al 65,0% degli intervistati a migliorare il proprio trattamento economico. Segno che il dottorato di ricerca è sì considerato come elemento distintivo di una eccellente preparazione, soprattutto in ambito universitario, ma questo poi non comporta necessariamente un riconoscimento anche in termini economici.

È la passione e tipo di lavoro che piace a spingere i dottori di ricerca alla scelta della loro attuale professione (33,3%); seguono, l'accrescimento della professionalità (25%), il buon livello di remunerazione (20,8%) e la stabilità lavorativa (16,7%).

I dottori di ricerca dichiarano nel complesso di essere soddisfatti dalla coerenza con gli studi effettuati (95%); delle mansioni svolte e dell'utilizzo delle conoscenze acquisite all'università (90%); in merito all'acquisizione di professionalità (84,2%). In generale sono altresì soddisfatti della localizzazione della sede di lavoro, del trattamento economico ricevuto, della stabilità e/o sicurezza del proprio posto di lavoro (85%). Al 45% degli intervistati, una volta conseguito il titolo di dottore, è capitato di rifiutare offerte di impiego poco soddisfacenti per localizzazione o per ambito di lavoro/interesse (22,2%).

## 2. Inserimento professionale dottori di ricerca 2014/2016

Dall'analisi delle caratteristiche dei rispondenti, emergono alcune importanti evidenze: gli intervistati sono per lo più uomini, tra i 32 e 34 anni (60%), coniugati (70,6%). Il livello di istruzione raggiunto dai genitori è medio/alto per i padri e per le madri (in possesso di laurea o diploma, i padri, rispettivamente 52,9% e 23,5% e le madri, rispettivamente 52,9% e 17,6%); le professioni intellettuali scientifiche e di elevata professionalità sono le più diffuse tra i padri (41,2%) e le madri (47,1%). 11,8% le madri casalinghe e impiegate.

Il 50,0% dei dottori di ricerca intervistati si è laureato alla Luiss Guido Carli. Coerentemente con l'offerta disciplinare dei corsi di dottorato Luiss, rivolta soprattutto a laureati in materie economiche e giuridiche, la maggioranza degli intervistati risulta aver acquisito una Laurea in Giurisprudenza (40,0%). Seguono coloro che hanno un titolo di studio in ambito economico (35%) e in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali (20,0%).

Gli intervistati hanno raggiunto, nella misura del 70,0%, il voto di laurea più elevato: 110 e lode.

Riguardo alla formazione post lauream, alcuni intervistati hanno sul proprio curriculum soprattutto perfezionamento e master universitario (50,0%).

Il 25,0% dei partecipanti all'indagine proviene dal Lazio; seguono coloro che arrivano da Campania (20,0%), Toscana ed Emilia Romagna (15,0%).



## 2.1 Il corso di Dottorato (2014/2016)

Il 55,0% degli intervistati ha intrapreso un corso di dottorato di ricerca con la motivazione principale di approfondire/continuare gli studi, prepararsi alla carriera universitaria e per interesse nei confronti della materia. Il 25,0% per fare attività di ricerca.

Il fatto che la Luiss fosse sede amministrativa del corso ha avuto un certo peso nella decisione di intraprenderlo per il 73,7% degli intervistati che parlano di una indiscutibile garanzia e sicurezza riferita alla istituzione.

Il 52,6% ha fatto domanda per il corso di dottorato soltanto alla Luiss. Ha usufruito di una borsa di studio per frequentarlo il 57,9%.

I dottori di ricerca risultano tendenzialmente soddisfatti del corso che hanno frequentato.

Con riferimento alla chiarezza espositiva dei docenti, agli obiettivi formativi e alle aspettative l'indice di soddisfazione risulta pari al 73,7%.

Ha avuto possibilità di pubblicare durante il corso di dottorato il 57,9% dei dottori di ricerca; dopo il conseguimento del titolo il 68,4%

Si quantifica la produzione specifica.

<b>Publicazioni</b>	<b>N.</b>
Libri	13
Capitoli di libro	10
Articoli di periodico	7
Atti di convegno	14
Working papers	11

## 2.2 Attività lavorativa (2014/2016)

Il 42,1% dei dottori intervistati ha continuato, anche dopo aver terminato il corso, una attività di studio o di ricerca; il 57,9% ha invece intrapreso un'attività lavorativa diversa. Il 31,6% degli intervistati, successivamente al dottorato, ha usufruito di un assegno di ricerca; è la Luiss l'Università presso la quale è stato utilizzato (50,0%).

Dall'analisi delle informazioni raccolte in relazione all'occupazione attuale, le strutture che sembrano prevalentemente assorbire i dottori di ricerca sono gli studi privati (17,6%) seguiti da Amministrazione Pubblica e Difesa (23,5%).

Tra gli intervistati, la posizione che prevale è quella delle professioni intellettuali scientifiche e di elevata specializzazione (45,5%), seguita da legislatori imprenditori e alta dirigenza e professioni esecutive nel lavoro d'ufficio (27,3%).

La percentuale di coloro che lavorano con un contratto a tempo indeterminato è del 47,1%, a tempo determinato del 29,4%, senza contratto del 5,9%.

Il 23,5% dei rispondenti ha rispettivamente dichiarato di guadagnare tra i 2.000 e i 2.500 € mensili; tra i 2.500 e i 3.000 € e tra i 3.000 e i 3.500 €.

### Reddito mensile degli intervistati

	N.	%
da 1.000 a 1.250 €	1	5,9%
da 1.500 a 2.000 €	2	11,8%
da 2.000 a 2.500 €	4	23,5%
da 2.500 a 3.000 €	4	23,5%
da 3.000 a 3.500 €	4	23,5%
oltre 4.000 €	2	11,8%
<b>Totale</b>	<b>17</b>	<b>100,0%</b>

Il Lazio, in particolare (29,4%), seguito da Toscana e Lombardia (ciascuna con il 17,6%) e dall'estero (11,8%) sono le aree in cui si concentra maggiormente l'attività professionale degli intervistati.

Per il 41,2% possedere il titolo di dottore di ricerca era requisito necessario per accedere all'attuale attività lavorativa; per molti altri si trattava comunque di un titolo preferenziale più che necessario.

Al di là dell'aspetto formale, il 41,2% degli intervistati dichiara che, per svolgere il proprio lavoro, possedere il titolo di dottore di ricerca è un requisito necessario. Tanto che per molti ha comportato

anche un miglioramento della posizione lavorativa (58,8%). Il 35,3% utilizza in maniera importante la formazione acquisita durante il corso.

Il titolo di dottore non è tuttavia servito al 52,9% degli intervistati a migliorare il proprio trattamento economico; segno questo che il dottorato di ricerca è sì considerato come elemento distintivo di una eccellente preparazione, soprattutto in ambito universitario, ma questo poi non comporta necessariamente un riconoscimento anche in termini economici.

È la passione e tipo di lavoro che piace a spingere i dottori di ricerca alla scelta della loro attuale professione (40,0%); seguono, il buon livello di remunerazione (25%), l'accrescimento della professionalità e la possibilità di carriera (20,0%).

I dottori di ricerca dichiarano nel complesso di essere soddisfatti dalla coerenza del lavoro svolto con gli studi effettuati (100%); delle mansioni svolte (100%) e della possibilità di utilizzare le conoscenze acquisite all'università (94,1%). Si dichiara inoltre soddisfatta della sede di lavoro (88,2%) e del proprio trattamento economico (82,4%). Al 29,4% degli intervistati, dopo aver conseguito il titolo di dottore, è capitato di rifiutare offerte di impiego poco soddisfacenti dal punto di vista dell'ambito di lavoro e dell'interesse (25%) o per la remunerazione, la localizzazione o il tipo di contratto (16,7%).

**Luiss**

Ufficio Studi e Valutazione

Viale Pola 12  
00198 Roma  
ufficiostudi@luiss.it